

**ISTITUTO CULTURALE LADINO
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN
JAN (TN)**

Verbale di deliberazione
del Consiglio di Amministrazione
n. 17

OGGETTO:

Adesione in qualità di partner al progetto di video documentario dedicato alla figura delle “Stries” nelle valli ladine e mandato alla Presidente per la sottoscrizione della lettera di partenariato da presentare alla Fondazione CARITRO.

Il giorno **29 APRILE 2026 ad ore 18.00**
presso la sede dell'Istituto in San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

in seguito a convocazione disposta con avviso ai consiglieri, si è riunito in modalità mista

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in seduta ORDINARIA sotto la presidenza della

PRESIDENTE TEA DEZULIAN

Presenti:

**CHIOCCHETT BERNARDINO
DELLANTONIO FRANCESCO
MURER SILVIA
RIZ MARICA
ROSSI ANDY (online)**

Assenti giustificati: //

LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO **dott.ssa
SABRINA RASOM**, funge da segretaria

La Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

**ISTITUT CULTURAL LADIN
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN
JAN (TN)**

Verbal de deliberazion
del Consei de Amministrazion
nr. 17

SE TRATA:

adejion desche partner al projet video documentarie dedicà a la fegura de la stries te la valèdes ladines e mandat a la Presidenta per la sotscrizion de la letra de partenariat da ge manèr ite a Fondazione CARITRO

Ai **29 DE ORIL 2026 da les 18.00**
te senta del Istitut a San Giovanni di Fassa /Sèn Jan

do convocazion manèda con avis ai conseieres, se à binà en modalità dopia

L CONSEI DE AMINISTRAZION

te na sentèda ORDENÈRA sot la presidenza de la

PRESIDENTE TEA DEZULIAN

Prejenc:

**CHIOCCHETT BERNARDINO
DELLANTONIO FRANCESCO
MURER SILVIA
RIZ MARICA
ROSSI ANDY (online)**

Assenc giustificché: //

LA DIRETORA DEL ISTITUT **d.ra
SABRINA RASOM**, la fèsc da secretèra

La Presidenta, zertà l numer legal di entervegnui, la declara orida la sescion.

La Presidente informa il Consiglio di amministrazione in merito alla richiesta di partenariato presentata da Andrea Morghen, CEO & Founder di Aurora Vision, relativa al progetto per la realizzazione di un cortometraggio documentario dedicato alla figura delle "Stries" nelle valli ladine.

Il progetto si propone di superare una mera rievocazione folkloristica, utilizzando tale figura quale chiave interpretativa contemporanea per affrontare tematiche quali la percezione del "diverso", il ruolo della donna nella società di montagna, sia in prospettiva storica che attuale, nonché la riscoperta e valorizzazione dei saperi tradizionali, in particolare in ambito erboristico e naturalistico.

L'iniziativa si articolerà in una fase di ricerca sul campo, finalizzata alla raccolta di testimonianze e materiali, e in una successiva fase di restituzione alla comunità attraverso il linguaggio cinematografico, con momenti di condivisione pubblica sul territorio.

- Considerato che l'Istituto Ladino è già attivamente impegnato nella valorizzazione della lingua e della cultura ladina anche attraverso produzioni audiovisive, tra cui il progetto "L Cucarel", promosso dallo stesso Istituto assieme alla Cooperativa Sociale Inout, che sta riscuotendo significativo interesse, in particolare tra le giovani generazioni;
- considerato che il progetto presentato coinvolge direttamente le valli ladine e si inserisce coerentemente nelle finalità istituzionali dell'Ente, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;
- considerato che, dalle prime interlocuzioni avvenute, emerge la solidità dell'impianto progettuale e la coerenza degli obiettivi con le linee strategiche dell'Istituto;
- preso atto che all'Istituto non è richiesto alcun contributo finanziario, bensì la disponibilità a svolgere un ruolo di raccordo, supporto scientifico e territoriale, nonché eventuale supporto logistico e collaborazione nelle attività di traduzione e sottotitolazione dei contenuti dal ladino all'italiano, come precisato nella proposta allegata a questa deliberazione;

La Presidenta fêsc a saer che l Consei de aministrazion en merit a la domana de partenariat portêda dant da Andrea Morghen, CEO & Founder di Aurora Vision, relativa al projet per la realisazion de n docufilm dedicà a la fegura de la stries te la valèdes ladines.

L projet enten jir sorafora na biota rievocazion folkloristica, duran chesta fegura de la stria desche chief interpretativa contemporanea per rejonèr de argomenc desche la percezion del "diverso", la pèrt de la femena te la sozietà da mont, sibie te na prospetiva storica che te chela dal dì d'anchè, la valorisazion de saeres tradizionèi, en particulèr tel ciamp naturèl de la erbes da medejina.

La scomenzadiva se spartesc te na pèrt de enrescida sul ciamp per binèr su materièi e testimonienzes e na pèrt cinematografica che ge ret al teritorie i ejic de la enrescida e perveit momenc de condivijion publica sul teritorie

- Conscidrà che l Istitut Ladin laora jà per la valorisazion del lengaz e de la cultura ladina ence con produzion audiovijives, anter chestes l projet "L Cucarel", portà dant dal medemo Istitut ensema co la Cooperativa Sociale Inout, che sosceda n cert enteres soraldut anter i joegn;
- conscidrà che l projet portà dant l enteressa diretamentèr la valèdes ladines e l troa sia rejon de esser te la finalitèdes istituzionèles del Ent, ajache l deida la valorisazion de l'arpejon culturèla del saer;
- conscidrà che, da la pruma ciacolèdes, vegn fora che l projet é ben strutturà e i obietives i é coerenc co la linees strategiches del Istitut;
- tout at che al Istitut no ge vegn domanà contribuc finanzièi, ge vegn domanà enzeze la desponiboltà a fèr da leam, suport scientifich e teritorièl, estra che da suport logistich e da colaborador te la ativitèdes de traduzion e sottitolazion di contegnui dal ladin al talian, desche prezisà te la proponeta enjontèda a chesta deliberazion;

- ritenuto che la partecipazione al progetto rappresenti un'opportunità significativa in termini di visibilità per l'Istituto e per il rafforzamento del proprio ruolo nel territorio, nonché per le positive ricadute attese sulla comunità e, in particolare, sulle giovani generazioni;
 - ritenuto altresì che iniziative di questo tipo contribuiscano a rendere sempre più attuale e innovativa l'offerta culturale e scientifica dell'Ente;
 - considerato che il progetto sarà candidato al bando della Fondazione Caritro, con scadenze fissate al 26 gennaio 2026 e al 10 giugno 2026 e che a questo Istituto viene richiesto di sottoscrivere, attraverso la sua Presidente, la lettera di condivisione di intenti dichiarando di condividere le finalità ed i contenuti del progetto sopra citato e di impegnarsi a mettere a disposizione per la sua realizzazione la propria esperienza e le proprie risorse in base a quanto definito in fase di progettazione ed indicato nella scheda di progetto;
 - dato atto che, nella lettera di richiesta di partenariato viene richiesto a questo Istituto un supporto di raccordo scientifico e territoriale che non prevede alcuna partecipazione finanziaria e che è interesse dell'Istituto partecipare fin da ora alla progettazione dei contenuti specifici del progetto in fase di elaborazione;
 - ritenuto pertanto di aderire alla proposta attraverso la sottoscrizione della lettera d'intenti allegata, specificando che l'apporto dell'Istituto consisterà esclusivamente nelle prestazioni specificate, ovvero:
 - supportare l'iniziativa in termini di collaborazione scientifica e territoriale;
 - offrire un eventuale supporto logistico nelle fasi di ricerca e produzione;
 - collaborare alla traduzione e sottotitolazione dei contenuti dal ladino all'italiano
- ritegnù che la partezipazion al projet la raprejente na oportunità per l Istitut per la prejenza e la forza raprejentativa che la ge dèsc, e per i ejic pojitives che la pel aer su la comunità e en particulèr, sui joegn;
 - ritegnù ence che scomenzadives de chesta sort les deide a renovèr e smaorèr la perferida culturèla e scientifica del Ent;
 - conscidrà che l projet l sarà candidà al bando de la Fondazione Caritro, che va fora ai 26 de jené e ai 10 de jugn 2026 e che a chest Istitut ge vegn domanà de sotscriver, da man de sia Presidenta, la letra de condivijion de intenc, declaran de divider la finalitèdes e i contegnui de chest projet e de se tor su l emegn de meter a la leta sia esperienza e sia ressorses aldò de chel che vegn definì tel projet e scrit te la scheda de projet;
 - dat at che te la letra de domana de partenariat ge vegn domanà a chest Istitut n suport de coleament scientifiche e teritorièl che no perveit neguna partezipazion finanzièla e che l é enteres del Istitut de fèr pèrt jà da sobito de la projetazion di contegnui specifiches del projet che vegn lurà fora;
 - ritegnù per chest de aderir a la proponeta co la sotscrizion de la letra de intenc enjontèda e de scriver che l contribut del Istitut sarà biot de chesta prestaziuns:
 - sostegnir la scomenzadiva co la colaborazion scientifica e teritorièla;
 - sporjer n suport logistich per la pèrt de enrescida e de produzion;
 - colaborèr a la traduzion e sottitolazion di contegnui dal ladin al talian

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, istitutiva dell'Istituto Culturale Ladino e l'allegato Statuto dell'Istituto Culturale Ladino, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta provinciale deliberazione 23 febbraio 2017, n. 290;
- letto in particolare l'art. 1 che recita: "L'Istituto culturale ladino intende realizzare le seguenti finalità:
 - a) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina;
 - b) promuovere e pubblicare studi e ricerche nei settori di cui al punto a); c) promuovere ed aiutare l'informazione per la conservazione degli usi e costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente ladina;
 - d) contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente ladina, attraverso la collaborazione con la scuola e con tutti i possibili mezzi di informazione e di comunicazione, nonché prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni dell'area ladina";
- visto il testo dello schema di lettera di adesione in qualità di partner allegato a questa deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che specifica che l'apporto dell'istituto consisterà solo ed esclusivamente nelle seguenti prestazioni:
 - supportare l'iniziativa in termini di collaborazione scientifica e territoriale;
 - offrire un eventuale supporto logistico nelle fasi di ricerca e produzione;
 - collaborare alla traduzione e sottotitolazione dei contenuti dal ladino all'italiano
- viste le Linee Guida concernenti i contratti di partenariato pubblico privato (PPP) – art. 28 comma 1 bis della legge provinciale 9 marzo 2026, n. 2, approvate con deliberazione della

L Consi de Amministrazion

- vedù la lege provinzièla dai 14 de aost 1975, nr 29, che à metù su l Istitut Cultural Ladin e l enjontà Statut del Istitut Cultural Ladin, da ultima mudà con deliberazion de la Jonta provinzièla dai 23 de diré 2017, nr 290;
- let en particulèr l art. 1 che disc: "L'Istituto culturale ladino intende realizzare le seguenti finalità:
 - a) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina;
 - b) promuovere e pubblicare studi e ricerche nei settori di cui al punto a);
 - c) promuovere ed aiutare l'informazione per la conservazione degli usi e costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente ladina;
 - d) contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente ladina, attraverso la collaborazione con la scuola e con tutti i possibili mezzi di informazione e di comunicazione, nonché prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni dell'area ladina";
- vedù l test de la letra de adejion desche partner enjontà a chesta deliberazion desche sia pèrt de integrazion, olache vegn scrit che l contribut del istitut l è demò te chesta prestazioms:
 - sostegnir la scomenzadiva co la colaborazion scientifica e teritorièla;
 - sporjer n suport logistich per la pèrt de enrescida e de produzion;
 - colaborèr a la traduzion e sottitolazion di contegnui dal ladin al talian
- vedù la linees vida en cont de contrac de partenariat publich e privat (PPP) – art. 28 coma 1 bis de la lege provinzièla dai 9 de mèrz 2026, n. 2, aproèdes con deliberazion

Giunta provinciale n. 2270 del 13 dicembre 2022;

- ritenuto di dare mandato alla Direttrice di garantire, in fase di finalizzazione del progetto per la presentazione al bando CARITRO, che sussistano tutte le condizioni necessarie alla fattibilità tecnico-economica del progetto, come previsto dalle Linee Guida citate;
- verificato che, ai sensi dell'art. 21, comma 4 punto e) del Regolamento in materia di bilancio e organizzazione amministrativa dell'Istituto Culturale Ladino compete al Consiglio di amministrazione "approvare le convenzioni, le intese e gli accordi con altre amministrazioni, a eccezione di quelli relativi allo svolgimento di attività di gestione";
- rilevato che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri per l'Istituto;

dopo attenta discussione, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

1. di aderire al progetto di video documentario dedicato alla figura delle "Stries" nelle valli ladine, promosso da Aurora Vision come meglio esplicitato in premessa;
2. di approvare i contenuti e le finalità del progetto così come esplicitato nei documenti registrati a ns. n prot. 673 di data 21.04.2026, condividendone l'impostazione culturale e scientifica;
3. di impegnarsi a condividere le finalità ed i contenuti del progetto sopra citato e di impegnarsi a mettere a disposizione per la sua realizzazione la propria esperienza in base a quanto definito in fase di progettazione ed indicato nella descrizione del progetto sopra citata;
4. di dare atto che l'Istituto Ladino non è destinatario di alcun contributo economico e che la collaborazione si configura come partenariato istituzionale e culturale o, eventualmente, che lo stesso verrà pagato

de la Jonta provinzièla n. 2270 dai 13 de dezerember del 2022;

- ritegnù de ge dèr mandat a la Diretora de arseguerèr, te la pèrt finèla del projet per sia prejentazion al bando CARITRO, che sie duta la condizions tecnic-economiches per la realisazion del projet enstes, desche pervedù da la linees vida nominèdes;
- verificà che, aldò del art. 21, coma 4 pont e) del Regolament en materia de bilanz e organizazion aministrativa del Istitut Cultural Ladin ge pervegn al Consei de aministrazion aproèr la convenzions, la entenudes e la cordanzes con outra aministrazions, fora che cheles relatives a la normala atività de gestion;
- rilevà che da l'adozion de chest provediment no vegn ca oneres per l Istitut;

do fona discusion, con stimes a una dates te la forma de lege

deliberea

1. de aderir al projet de video documentarie dedicà a la fegura de la stries te la valèdes ladines, portà dant da Aurora Vision desche scrit micc dantfora;
2. de aproèr i contegnui e la finalitèdes del projet desche scrit ti documents registré a ns. n. prot. 673 dai 21.04.2026 e de condivider la impostazion culturèla e scientifica;
3. de se tor su desche doer chel de condivider finalitèdes e contegnui del projet e de meter a la leta per sia realisazion, sia propria esperienza aldò de chel che perveit l projet e scrit te la descrizion del projet;
4. de dèr at che l Istitut no ciapa contribuc economiches e che la colaborazion l é en foja de partenariat istituzionèl e cuturèl, o, se mai, che chest Istitut vegnarà paà da Aurora vision demò per prestazions che

da Aurora vision per eventuali prestazioni dietro presentazione di regolare fattura;

5. di dare mandato alla Direttrice di garantire, in fase di finalizzazione del progetto per la presentazione al bando CARITRO che sussistano tutte le condizioni necessarie alla fattibilità tecnico-economica del progetto, come previsto dalle Linee Guida citate in premessa;
6. di incaricare la Direttrice dell'ente a curare i successivi adempimenti amministrativi e operativi connessi all'attuazione della presente deliberazione, inserendo il progetto nel Piano di attività 2026-2028 in fase di assestamento o successivamente, quando il progetto verrà eventualmente finanziato dalla fondazione CARITRO;
7. di autorizzare la Presidente a sottoscrivere la lettera di partenariato allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale come specificato in premessa, dopo le opportune verifiche e integrazioni di cui ai punti 5 e 6;
8. di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri a carico dell'Istituto.

Allegati:

- Proposta di partenariato – Bando Caritro “Partecipazione culturale 2026”
- LA_STRIES_MAI_DEMEZ_Soggetto
- Lettera-dintenti-bando-partecipazione-culturale-2026

vegn faturèdes;

5. de ge dèr mandat a la Diretora de arsegurèr, te la pèrt finèla del projet per sia prejentazion al bando CARITRO, che sie duta la condizions tecnicheconomiches per la realisazion del projet enstes, desche pervedù da la linees vida nominèdes;
6. de enciarièr la Diretora del ent a proveder ai adempimenc aministratives e operatives coleé co l'atuazion de chesta deliberazion e de scriver ite l projet tel Pian de atività 2026-2028 che vegn tost assestà opura più inant, canche l projet se arà vadagnà l finanziament de la fondazion CARITRO;
7. de autorisèr la Presidenta a sotscriber la letra de partenariat enjontèda a chesta deliberazion desche sia pèrt de integrazion. Desche scrit dantfora, do che sarà stat fat la verifiche e la integrazions scrites ti ponts 5 e 6;
8. de dèr at che l'adozion de chest provediment no à oneres a cèria del Istitut.

Enjontes:

- Proponeta de partenariat – Bando Caritro “Partecipazione culturale 2026”
- LA_STRIES_MAI_DEMEZ_Soget
- Letra de intenc -bando-partecipazione-culturale-2026

Adunanza chiusa ad ore 20.00.

Adunanza fenida da les 20.00.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Verbal let, aproà e sotscrit.

LA PRESIDENTE *LA PRESIDENTA*

Tea Dezulian
(f.to digitalmente)

LA DIRETTRICE/*LA DIRETORA*

dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom
(f.to digitalmente)

Parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della Legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7.

Parer POJITIF en cont de regolarità technich – amministrativa del at, aldò e per i efec del articol 5 de la Lege provinzièla dai 3 de oril 1997 nr 7.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, ai 29.04.2026

f.to LA DIRETTRICE/*LA DIRETORA*
dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom
(f.to digitalmente)

**VISTO DI REGOLARITÀ
CONTABILE**

BILANCIO FINANZIARIO
GESTIONALE 2026-2028

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, e nel rispetto del paragrafo n. 16 (Principio di competenza finanziaria) dell'allegato 1 del D Lgs. 118/2011, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la sua corretta quantificazione e imputazione al bilancio finanziario – gestionale 2026-2028.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, ai

***VISUM DE REGOLARITÀ
DI CONTS***

BILANZ FINANZIÈL GESTIONÈL
2026-2028

Aldò e per i efec del art. 56 de la Lege provinzièla dai 14 de setember 1979, nr 7, e tel respet del paragraf n. 16 (Prinzip de competenza finanzièla) de la enjonta 1 del D. Lgs. 118/2011, vegn atestà che l cost finanzièl l é cori, l é stimà aldò e imputà al bilanz finanzièl – gestionèl 2026-2028

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO/*LA DIRETORA AMINISTRATIVA*
- dott.ssa/d.ra Marianna Defrancesco -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Copia aldò del originèl su papier zenza bol per दौरa amministrativa.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

LA DIRETTRICE/*LA DIRETORA*
- dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom -



Sabrina Rasom <direttore@istladin.net>

Proposta di partenariato – Bando Caritro “Partecipazione culturale 2026”

1 messaggio

Andrea Morghen <andreamorghen@gmail.com>

14 aprile 2026 alle ore 09:44

A: direttore@istladin.net

Cc: comprendere@gmail.com

Gentile Sabrina,

è stato un grande piacere incontrarti e confrontarci con te nelle scorse settimane sull'idea progettuale legata al territorio ladino della Val di Fassa.

Ti scrivo per formalizzare la proposta di collaborazione nell'ambito del bando Caritro “Partecipazione culturale 2026”, in particolare all'interno dell'asse “Coltivare la memoria collettiva”.

Il progetto che intendiamo presentare prevede la realizzazione di un cortometraggio documentario dedicato alla figura delle “Stries” nelle valli ladine. L'obiettivo è quello di andare oltre una semplice rievocazione folkloristica, utilizzando questa figura come chiave di lettura contemporanea per temi quali la percezione del “diverso”, il ruolo della donna nella società di montagna – ieri e oggi – e la riscoperta di saperi tradizionali (erboristici e naturalistici) in dialogo con il presente.

Il progetto si articolerà in due fasi principali:

- una prima fase di ricerca sul campo, con raccolta di testimonianze, materiali e memorie locali;
- una seconda fase di restituzione alla comunità attraverso il linguaggio cinematografico, con momenti di condivisione pubblica sul territorio.

In questo percorso, riteniamo fondamentale il coinvolgimento dell'Istituto Ladino come partner qualificato, sia per il valore culturale e scientifico che rappresenta, sia per il radicamento nel territorio.

Con la presente, vorremmo quindi chiedervi la disponibilità a:

- aderire formalmente al progetto attraverso la firma della lettera di partenariato;
- supportare l'iniziativa in termini di collaborazione scientifica e territoriale;
- offrire un eventuale supporto logistico nelle fasi di ricerca e produzione;
- collaborare alla traduzione e sottotitolazione dei contenuti dal ladino all'italiano.

Saremmo molto felici di poter costruire insieme questo percorso, valorizzando un patrimonio immateriale di grande rilevanza e rendendolo accessibile anche alle nuove generazioni attraverso il linguaggio del cinema.

In allegato trovi il testo del bando, la bozza della lettera di partenariato, il soggetto del cortometraggio e la relazione descrittiva.

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento e ti ringrazio fin da ora per l'attenzione e la disponibilità.

Un cordiale saluto,
Andrea Morghen

--



Andrea Morghen
CEO & Founder
Mob. +393479431217
info@auroravision.it
www.auroravision.it
<https://www.facebook.com/auroravision>

Per cortesia, pensa alle conseguenze sull' ambiente prima di stampare questa e-mail.

 Please consider the environment before printing this e-mail !

4 allegati



bando-PARTECIPAZIONE-CULTURALE-2026.pdf
1190K



bando-PARTECIPAZIONE-CULTURALE-2026.pdf
1190K



LA_STRIES_MAI_DEMEZ_Soggetto_MODIFICHE.pdf
55K



LA_STRIES_MAI_DEMEZ_RelazioneDescrittiva.pdf
52K

PROGETTO DI DOCUMENTARIO

PER IL CONCORSO “L CUCAREL 2025”

Titolo: *La Stries Mai Demez* (Le Streghe Mai Via)

Genere: Documentario di creazione

Lingua: Ladin Fascian (per oltre il 60% del parlato)

Durata stimata: 25 minuti

SOGGETTO

L'idea è di esplorare la figura delle “**Stries**” (streghe) nelle valli ladine, non come semplice rievocazione folkloristica, ma come lente per leggere il presente: la persecuzione del “diverso”, il ruolo della donna nella società di montagna di ieri e di oggi, e la riscoperta di un sapere antico (erboristico, naturalistico) in un mondo sempre più digitalizzato.

Questo progetto rispetta tutti i punti richiesti dal bando, inclusa la presentazione del soggetto e di tutti i documenti accessori.

Il documentario *Stries de anché* si apre su un'immagine quasi astratta: la filigrana di un'antica pagina manoscritta, su cui si leggono parole sbiadite. Una voce femminile, calma e senza inflessioni, legge un frammento in ladino arcaico, tratto dai verbali di un processo per stregoneria del XVI secolo tenutosi in Val di Fassa. “*La à confessà de aer fat pèrt a la baraca de nõt, olache la à balà con l'Orco e la à renunzià a la fede...*” (“Ha confessato di aver preso parte al gioco notturno, dove ha ballato con l'Orco e ha rinunciato alla fede...”). L'immagine sfuma

lentamente, dissolvendosi in una ripresa aerea all'alba delle cime dolomitiche avvolte nella nebbia. Il passato non è un capitolo chiuso, ma un vapore che ancora aleggia sulle valli.

Questo film non è un'inchiesta storica, ma un viaggio nel presente alla ricerca di chi incarna, oggi, lo spirito indomito e il sapere non convenzionale di quelle donne che un tempo venivano chiamate *stries*. Chi sono le "streghe" del ventunesimo secolo nelle valli ladine? Il documentario traccia un ritratto a tre voci, seguendo le vite parallele di tre donne che, consapevolmente o meno, rappresentano l'eredità di una conoscenza antica e di una femminilità non conforme.

La nostra prima protagonista è ELENA (nome fittizio), una giovane donna sulla trentina. L'incontriamo per la prima volta in un bosco di larici, all'alba. Non è una figura eterea, ma una donna pragmatica, con le mani sporche di terra e lo sguardo attento. Ha lasciato un lavoro sicuro in un ufficio di città per tornare nella valle dei suoi nonni e dedicarsi all'erboristeria. La seguiamo mentre raccoglie genziana, arnica e achillea. Ogni suo gesto è preciso, rispettoso, quasi un rituale. Attraverso la sua voce, che sentiremo sia in interviste dirette che come pensiero fuori campo, ci racconta la sua filosofia.

"Canche ge ere te ofize," ci confida in ladino, *"i me dijea che l'era na matada a lascièr dut per jir a cerir jerbes. Ma la vera matada l'é a viver destacé da la tera che te à fat."* ("Quando ero in ufficio, mi dicevano che era una pazzia lasciare tutto per andare a cercare erbe. Ma la vera pazzia è vivere staccati dalla terra che ti ha creato."). La sua non è una semplice attività commerciale, ma una missione: recuperare un sapere che rischia di scomparire, un tempo dominio esclusivo delle donne e per questo guardato con sospetto, se non apertamente perseguitato. La vediamo nel suo piccolo laboratorio, mentre pesta radici in un mortaio di pietra e prepara unguenti, circondata da alambicchi e fasci di erbe appese a seccare. Le sue parole si intrecciano con quelle dei verbali di processo, che l'accusavano di preparare "filtri e misture diaboliche". Elena sorride: *"Encuei i les ciama remedis naturèi. N marena l'era velen."* ("Oggi li chiamano rimedi

naturali. Un tempo era veleno.”). La sua storia è un’indagine sul confine labile tra “cura” e “stregoneria”, tra scienza e sapere popolare.

La seconda voce è quella di MARIA (nome fittizio), un’artista di mezza età che ha scelto un isolamento quasi totale. Vive e lavora in un maso diroccato ai margini del bosco, senza televisione e con una connessione internet intermittente. È una figura schiva, quasi ferina. Il documentario la osserva da una distanza rispettosa, catturando il suo processo creativo. La sua arte è primordiale: scolpisce figure femminili contorte nel legno di cirmolo recuperato dopo le tempeste, crea pigmenti macinando le rocce rosse della valle, intreccia installazioni con rami e radici. Le sue opere sono potenti, inquietanti, e raramente le espone. La comunità la considera un’eccentrica, una “salvana”.

“La jent la à paura de chel che no la capesc,” dice Maria, con il suo ladino essenziale, mentre lavora un pezzo di legno con una sgorbia. *“I me varda come se fosse n animal del bosch. E forsc i à rejon.”* (“La gente ha paura di ciò che non capisce. Mi guardano come se fossi un animale del bosco. E forse hanno ragione.”). La sua storia esplora il tema della “diversità” e del potere che deriva dalla solitudine scelta. La sua casa non è un rifugio, ma una fortezza da cui osserva il mondo. Mentre la vediamo camminare a piedi nudi nel bosco o accendere un fuoco nel suo laboratorio, la voce narrante legge un’altra accusa storica: *“La vive da soa, la parla con la besties e no la ven a messa la domenia. Segn del diaol.”* (“Vive da sola, parla con le bestie e non viene a messa la domenica. Segno del diavolo.”). L’arte di Maria diventa così la sua forma di magia, il suo modo di dialogare con le forze invisibili della natura, un atto di ribellione silenziosa contro le aspettative sociali.

La terza protagonista, SILVIA (nome fittizio), fa da ponte tra passato e presente. È una storica e archivista locale, una donna metodica e appassionata. È lei che ci guida tra gli scaffali polverosi degli archivi, mostrandoci i documenti originali dei processi. La sua mano guantata

sfiora i nomi delle donne accusate: Margherita, Domenica, Lucia. Silvia non si limita a un'analisi accademica. Per lei, quelle storie sono ferite ancora aperte nella memoria collettiva della valle. *"La caccia a la stries no l'era na roba de folclor,"* spiega con fermezza, in un ladino colto ma appassionato. *"L'era n sistem per controlar la femenes. Per tor demez l poder a chi che l'avea: l poder de far nascer, l poder de varir, l poder de esser economicamente indipendente."* ("La caccia alle streghe non era una cosa da folklore. Era un sistema per controllare le donne. Per togliere il potere a chi lo aveva: il potere di far nascere, il potere di guarire, il potere di essere economicamente indipendenti."). Silvia collega queste dinamiche storiche a fenomeni attuali: il sessismo strisciante, il *victim blaming*, la diffidenza verso le donne in posizioni di potere, persino l'odio online. Mentre parla, il montaggio alterna i volti delle donne del passato (ricostruiti attraverso illustrazioni o animazioni evocative) con i volti delle donne di oggi, creando un legame visivo potente. Silvia ci porta nei luoghi fisici dove si consumarono le tragedie – una piana dove si teneva il sabba, le rovine di un castello dove avvenivano gli interrogatori – e la sua narrazione fa rivivere le pietre.

Le tre storie si sviluppano in parallelo, intrecciandosi attraverso un montaggio associativo. Un'inquadratura delle mani di Elena che preparano una tisana curativa sfuma nelle mani di Maria che modellano l'argilla, che a loro volta si dissolvono nell'immagine delle mani di Silvia che sfogliano un antico manoscritto. L'acqua di un ruscello dove Elena lava delle radici diventa l'acqua piovana che scivola su una scultura di Maria. Questo linguaggio visivo sottolinea che, sebbene le loro strade siano diverse, queste tre donne attingono alla stessa fonte di forza e conoscenza.

Il paesaggio dolomitico non è una semplice cornice, ma il quarto protagonista del film. La fotografia lo catturerà nei suoi aspetti più selvaggi e ambigui: le nebbie che trasformano il bosco in un luogo misterioso, la violenza di un temporale estivo, la luce quasi magica di un'alba invernale. La natura è presentata come una forza potente, allo stesso tempo fonte di vita (le

erbe di Elena) e di caos (l'ispirazione di Maria), un'entità con cui le "streghe" hanno sempre avuto un dialogo privilegiato.

Il finale del documentario non offre una conclusione consolatoria. Ci riporta all'alba, nel bosco. Questa volta, però, non vediamo solo Elena. In una sequenza quasi onirica, le tre donne si incrociano simbolicamente su un sentiero. Non si parlano, si scambiano solo un cenno di riconoscimento. È un incontro silenzioso tra tre generazioni e tre modi diversi di incarnare lo stesso spirito. Mentre si allontanano, ognuna per la propria strada, la voce fuori campo legge l'ultima riga di una testimonianza, ma questa volta non è un'accusa, bensì una fiera rivendicazione pronunciata da una delle accusate prima di essere condannata: "*Chel che ge é te mia man, e te mi cör, no podede me l tòr.*" ("Ciò che ho nelle mie mani, e nel mio cuore, non potete togliermelo."). La domanda finale rimane sospesa, rivolta direttamente allo spettatore: essere una *stria*, oggi, non è forse questo? Custodire un sapere e una libertà interiore che nessuno può sottrarre. L'ultima immagine è quella delle montagne, silenziose e imponenti, custodi eterne di queste storie.

Alla Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto
Via Calepina 1, 38122 TRENTO

OGGETTO: **Bando partecipazione culturale 2026**

Il/la sottoscritto/a

<i>(nome e cognome del legale rappresentante)</i>	
---	--

legale rappresentante della **realtà partner**

<i>(denominazione della realtà partner)</i>	
codice fiscale	
forma giuridica	
Comune sede legale	
indirizzo sede legale	
telefono	
e-mail	
numero soci	

Avendo preso visione dei contenuti del progetto dal titolo

<i>(titolo del progetto)</i>	
------------------------------	--

presentato dalla **realtà capofila**

<i>(denominazione della realtà capofila)</i>	
--	--

dichiara

di condividere le finalità ed i contenuti del progetto sopra citato e di impegnarsi a mettere a disposizione per la sua realizzazione la propria esperienza e le proprie risorse in base a quanto definito in fase di progettazione ed indicato nella scheda di progetto, ovvero:

- aderire formalmente al progetto attraverso la firma della lettera di partenariato;
- supportare l'iniziativa in termini di collaborazione scientifica e territoriale;
- offrire un eventuale supporto logistico nelle fasi di ricerca e produzione;
- collaborare alla traduzione e sottotitolazione dei contenuti dal ladino all'italiano.

data	Firma del legale rappresentante
------	---------------------------------